



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 28 agosto 2025

Interrogazione n. 161 /XVII

Contenzioso Italia–Austria sul traffico al Brennero: la Regione non può chiamarsi fuori

La procedura di infrazione in materia di violazione del diritto dell'Unione Europea può essere avviata secondo quanto disposto dagli articoli 258–260 del [Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea](#) (TFUE). Essa si articola in una fase pre-contenziosa, condotta dalla Commissione Europea, e una fase contenziosa davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Inoltre, l'art. 259 TFUE riconosce agli Stati membri la possibilità di adire direttamente la Corte di Giustizia nei confronti di un altro Stato membro, previa richiesta di parere alla Commissione.

In data 14 febbraio 2024 l'Italia ha presentato alla Commissione europea una richiesta di apertura della procedura ex art. 259 TFUE nei confronti dell'Austria, in relazione ai divieti di circolazione al Brennero introdotti dal Land Tirol. La Commissione, il 14 maggio 2024, ha reso parere motivato, affermando che l'Austria ha violato gli articoli 34 e 35 TFUE (libera circolazione delle merci) mediante l'adozione di misure restrittive al transito dei mezzi pesanti. Il 26 luglio 2024, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proposizione del ricorso alla Corte di Giustizia, successivamente depositato il 30 luglio 2024 ([Causa C-524/24](#)).

Nel ricorso l'Italia contesta quattro misure restrittive adottate sul territorio del Land Tirolo:

- il divieto di transito notturno per i veicoli pesanti sull'autostrada A12 della Valle dell'Inn;
- il divieto settoriale di circolazione su un tratto della A12, anche con riferimento all'esenzione concessa ai veicoli Euro VI immatricolati dopo il 31 agosto 2018;
- il divieto invernale di circolazione nelle giornate di sabato, tra le ore 7.00 e le ore 15.00, sulle autostrade A12 e A13;
- il sistema di “dosaggio” del traffico, che limita a 300 veicoli/ora l'accesso all'A12 nei pressi di Kufstein.

Secondo il Governo italiano, tali misure rappresentano restrizioni quantitative all'import/export e violano la libertà di circolazione delle merci sancita dal diritto UE.

Alla luce di tale contenzioso, il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, Arno Kompatscher, rispondendo all'[interrogazione n. 27/XVII](#), ha precisato che, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto di Autonomia, la competenza in materia di trasporti spetta alle Province autonome di Trento e Bolzano, e che la Regione non entra quindi nel merito del procedimento in corso tra Italia e Austria.

In sede provinciale, l'[interrogazione n. 242/2024](#) presentata nel Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha sollecitato chiarimenti sul ruolo della Provincia nel contenzioso. Il Vicepresidente e Assessore alla mobilità, Daniel Alfreider, il 23 agosto 2024 ha genericamente osservato che:

- la procedura ex art. 259 TFUE riguarda esclusivamente gli Stati membri e la Commissione



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

europea, senza coinvolgimento diretto delle autonomie territoriali;
- la documentazione relativa non è stata trasmessa alla Giunta provinciale;
- la Provincia di Bolzano, pur non avendo competenza formale nel procedimento, si è fatta promotrice di una politica di dialogo e ha sollecitato in più occasioni l'apertura di tavoli di confronto tra istituzioni statali e locali di Italia e Austria.

In ambito transfrontaliero, il Dreier Landtag (seduta congiunta dei Consigli del Land Tirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano) riunitosi a Merano il 25 giugno 2025 ha approvato all'unanimità la [deliberazione n. 17](#), che:

- riconosce la conflittualità ancora esistente tra il Governo Italiano e la Repubblica d'Austria in materia di gestione del traffico lungo il corridoio del Brennero, oggetto della causa C-524/24;
- sottolinea la gravità degli impatti ambientali e sanitari dovuti al traffico pesante, richiamando i dati dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e di Legambiente;
- impegna le istituzioni locali e statali a promuovere soluzioni condivise, incentivare il trasferimento modale dalla gomma alla rotaia, ridurre le emissioni inquinanti e costituire un comitato interistituzionale transnazionale per la gestione coordinata del traffico lungo l'asse del Brennero.

La dichiarazione del Presidente della Regione Arno Kompatscher, secondo la quale la Regione non avrebbe alcuna competenza nel merito del contenzioso Italia–Austria sul traffico al Brennero, appare riduttiva e in contrasto con il quadro normativo e politico vigente.

Ai sensi della legge regionale n. 10 del 1988, la Regione è chiamata a promuovere l'integrazione europea e a favorire il dialogo transfrontaliero, compiti che assumono particolare rilevanza proprio in un contenzioso avviato dall'Italia nei confronti dell'Austria in sede di Corte di Giustizia.

Inoltre, la Regione è direttamente interessata sia in quanto azionista della società Autostrada del Brennero S.p.A., che gestisce il tratto autostradale interessato dal traffico e dagli introiti, sia per gli impatti economici e ambientali derivanti dalla gestione dei flussi di merci lungo l'asse del Brennero.

Da ultimo, il Dreier Landtag del 25 giugno 2025 ha approvato all'unanimità una risoluzione che impegna i tre territori a un approccio comune e coordinato sul traffico del corridoio del Brennero, riconoscendo l'urgenza di una gestione condivisa con gli Stati e le istituzioni europee.

Si ritiene pertanto necessario che la Giunta regionale non si limiti a invocare una mancanza di competenza, ma assuma un ruolo attivo di impulso e coordinamento a tutela degli interessi del territorio regionale e nel rispetto dei principi europei di cooperazione transfrontaliera.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se non ritenga che, ai sensi della legge regionale n. 10/1988, la Regione sia chiamata a svolgere un ruolo attivo di promozione dell'integrazione europea e del dialogo transfrontaliero, anche in relazione al contenzioso Italia–Austria sul traffico al Brennero;
2. se e quali iniziative la Giunta intenda intraprendere per dare seguito agli impegni assunti dal Dreier Landtag del 25 giugno 2025, in particolare per l'istituzione del comitato interistituzionale transnazionale e per la promozione del dialogo istituzionale tra governi e autonomie locali;
3. se la Giunta regionale non ritenga opportuno convocare un confronto con le Province autonome di Trento e Bolzano, il Land Tirol e il Governo italiano, per coordinare posizioni comuni sul contenzioso in atto e sugli sviluppi della causa C-524/24;
4. quali valutazioni la Giunta abbia effettuato circa gli effetti che le restrizioni al traffico adottate dal Tirolo e il relativo contenzioso possano avere sulla gestione di A22 – Autostrada del Brennero S.p.A., di cui la Regione è socia, in termini di entrate, manutenzioni e investimenti infrastrutturali;
5. se intenda impegnarsi a fornire periodicamente al Consiglio regionale un aggiornamento sugli sviluppi del contenzioso in sede europea e sulle ricadute per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 28. August 2025
Prot. Nr. 2941 RegRat

Nr. 161XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Auseinandersetzung zwischen Italien und Österreich über den Verkehr am Brenner: Die Region kann sich da nicht heraushalten

Das Vertragsverletzungsverfahren wegen eines Verstoßes gegen das EU-Recht kann gemäß den Vorgaben der Artikel 258 bis 260 des Vertrags über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) eingeleitet werden. Es gliedert sich in ein vorprozessuales Verfahren, das von der Europäischen Kommission geführt wird, und in ein streitiges Verfahren vor dem Gerichtshof der Europäischen Union. Darüber hinaus räumt Artikel 259 des AEUV den Mitgliedstaaten die Möglichkeit ein, den Gerichtshof unmittelbar gegen einen anderen Mitgliedstaat anzurufen, nachdem zuvor die Stellungnahme der Kommission eingeholt wurde.

Am 14. Februar 2024 hat Italien bei der Europäischen Kommission im Zusammenhang mit den vom Land Tirol am Brenner eingeführten Verkehrsverboten einen Antrag auf Einleitung eines Verfahrens gemäß Artikel 259 AEUV gegen Österreich gestellt. Die Kommission hat am 14. Mai 2024 eine begründete Stellungnahme abgegeben, in der sie feststellt, dass Österreich durch die Begrenzung des Schwerverkehrs gegen die Artikel 34 und 35 des AEUV über den freien Warenverkehr verstößen hat. Am 26. Juli 2024 hat der Ministerrat beschlossen, Klage beim Gerichtshof der Europäischen Union einzureichen, was dann am 30. Juli 2024 auch erfolgte (Akt C-524/24).

In der Klage beanstandet Italien vier restriktive Maßnahmen, die auf dem Gebiet des Landes Tirol erlassen wurden:

- das nächtliche Transitverbot für Schwerfahrzeuge auf der Inntalautobahn A12;
- das sektorale Fahrverbot auf einem Abschnitt der A12, einschließlich der Ausnahme für Euro-VI-Fahrzeuge, die nach dem 31. August 2018 zugelassen wurden;
- das Winterfahrverbot an Samstagen zwischen 7.00 und 15.00 Uhr auf den Autobahnen A12 und A13;
- die sogenannte „Blockabfertigung“ des Verkehrs, welche die Zufahrt zur A12 bei Kufstein auf 300 Fahrzeuge pro Stunde begrenzt.

Nach Auffassung der italienischen Regierung stellen diese Maßnahmen mengenmäßige Beschränkungen von Ein- und Ausfuhren dar und verletzen den durch das Unionsrecht garantierten freien Warenverkehr.

Im Zusammenhang mit dieser Streitfrage hat der Präsident der Region Trentino-Südtirol Arno Kompatscher in Beantwortung der Anfrage Nr. 27/XVII präzisiert, dass laut Art. 8 des Sonderstatuts die Zuständigkeit für den Sachbereich Transportwesen bei den Autonomen Provinzen Trient und Bozen liegt und die Regionalregierung daher nicht in die Auseinandersetzung zwischen Italien und Österreich eingreift.

Mit der im Südtiroler Landtag vorgelegten Anfrage Nr. 242/2024 wurde um Klarstellungen darüber ersucht, welchen Standpunkt die Provinz in der Auseinandersetzung einnimmt. Der Vizepräsident und Mobilitätslandesrat Daniel Alfreider hat am 23. August 2024 festgehalten, dass:

- das Verfahren gemäß Artikel 259 des AEUV ausschließlich die Mitgliedsstaaten und die Europäische Kommission, ohne direkte Miteinbeziehung der Territorialautonomien betrifft;
- die entsprechenden Unterlagen der Landesregierung nicht zugesandt worden sind;
- sich die Provinz Bozen – auch wenn sie formalrechtlich keine Zuständigkeit im Verfahren hat
 - für eine Politik des Dialogs einsetzt und bereits wiederholt die Einrichtung von Gesprächsrunden zwischen staatlichen und örtlichen Institutionen Italiens und Österreichs angeregt hat.

Der Dreier-Landtag hat grenzüberschreitend in der Sitzung vom 25. Juni 2025 in Meran einstimmig den Beschluss Nr. 17 gefasst. In diesem

- wird anerkannt, dass zwischen der italienischen Regierung und der Republik Österreich nach wie vor ein Konflikt im Zusammenhang mit der Verkehrspolitik entlang des Brenners herrscht, der Gegenstand der Causa -524/24 ist;
- wird auf die schwerwiegenden Auswirkungen des Schwerverkehrs auf Umwelt und Gesundheit aufmerksam gemacht, was durch Daten der Europäischen Umweltagentur und des italienischen Umweltschutzverbandes Legamiente belegt wird;
- werden die Gebietskörperschaften und die Regierungen verpflichtet, gemeinsame Lösungen zu finden und die Verlagerung von der Straße auf die Schiene voranzutreiben, die Emissionen zu verringern und ein grenzüberschreitendes überbehördliches Komitee für ein koordiniertes Verkehrsmanagement entlang der Brennerachse auszuarbeiten.

Die Erklärung des Präsidenten der Region Arno Kompatscher, wonach die Region keine Zuständigkeit im Hinblick auf den Rechtsstreit Italien-Österreich über den Verkehr am Brenner habe, erscheint zu kurz gegriffen und steht im Widerspruch zum bestehenden rechtlichen und politischen Rahmen.

Im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 10 aus dem Jahr 1988 ist die Region aufgerufen, die europäische Integration zu fördern und den grenzüberschreitenden Dialog zu unterstützen, Aufgaben, die gerade in einem Rechtsstreit zwischen Italien und Österreich vor dem EuGH besondere Bedeutung erlangen.

Zudem ist die Region unmittelbar betroffen, sowohl als Aktionärin der Brennerautobahngesellschaft, die den vom Verkehr und den Einnahmen betroffenen Autobahnabschnitt verwaltet, als auch aufgrund der wirtschaftlichen und ökologischen Auswirkungen, die sich aus der Steuerung der Güterströme entlang der Brennerachse ergeben.

Schließlich hat der Dreier-Landtag am 25. Juni 2025 einstimmig eine Resolution verabschiedet, die die drei Gebiete zu einem gemeinsamen und koordinierten Ansatz im Hinblick auf den Verkehr im Brennerkorridor verpflichtet und die Dringlichkeit einer abgestimmten Steuerung zusammen mit den Staaten und europäischen Institutionen anerkennt.

Es wird daher als notwendig erachtet, dass die Regionalregierung sich nicht darauf beschränkt, einen Mangel an Zuständigkeit geltend zu machen, sondern eine aktive und koordinierende Haltung im Einklang mit den europäischen Grundsätzen der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit einnimmt.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob sie nicht der Ansicht ist, dass die Region im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 10/1988 angehalten ist, eine aktive Rolle zur Förderung der europäischen Integration und des grenzüberschreitenden Dialogs einzunehmen, und dies auch im Rahmen des zwischen Italien und Österreich im Zusammenhang mit dem Verkehr über den Brenner bestehenden Rechtsstreits?
2. Ob die Regionalregierung die Absicht hat, Initiativen zu ergreifen, um den in Rahmen des Dreier-Landtages vom 25. Juni 2025 eingegangenen Verpflichtungen nachzukommen, allem voran jenen der Einrichtung eines grenzüberschreitenden überbehördlichen Komitees und der Förderung eines institutionellen Austausches zwischen den Ländern bzw. autonomen Provinzen und den Staatsregierungen. Im Falle einer positiven Antwort wird um Auskunft darüber ersucht, um welche Initiativen es sich dabei handelt.
3. Erachtet es die Regionalregierung nicht für angebracht, ein Treffen mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen, dem Land Tirol und der italienischen Regierung einzuberufen, um gemeinsame Positionen in Bezug auf den anhängigen Rechtsstreit und die Entwicklungen im Verfahren C-524/24 abzustimmen?
4. Welche Bewertung hat die Regionalregierung hinsichtlich der Auswirkungen vorgenommen, die die vom Land Tirol eingeführten Verkehrsbeschränkungen und der damit verbundene Rechtsstreit auf die Führung der A22 – Brennerautobahn AG, an der die Region beteiligt ist – in Bezug auf Einnahmen, Wartung und Investitionen in die Infrastruktur haben könnten?
5. Ob sie die Absicht hat, den Regionalrat regelmäßig über die Entwicklungen des Rechtsstreits auf europäischer Ebene und über die Auswirkungen für die Region Trentino-Südtirol auf dem Laufenden zu halten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder